

Il teatro nei prossimi mesi

Una vamp bionda riscalda l'estate È Fanny Ardant

Tra le novità più attese, "Music Hall" di Jean-Luc Lagarce, e l'esordio alla regia lirica di Woody Allen

■ ■ ■ CARLO MARIA PENSA

■ ■ ■ Con la speranza di buone previsioni meteorologiche, stanno ormai quasi per accendersi le luci sull'Estate teatrale 2009. Tentiamo perciò di abbozzare un primo panorama, nonostante molti cartelloni siano ancora incompleti. Si comincia, come ogni anno, dal teatro Greco di Siracusa, dove per il quarantacinquesimo ciclo di rappresentazioni classiche dell'Istituto nazionale del dramma antico sono in programma la "Medea" di Euripide con Elisabetta Pozzi, e l'"Edipo a Colono" di Sofocle messo in scena da Daniele Salvo, protagonista Giorgio Albertazzi. Ai due spettacoli, che saranno rappresentati a sere alterne dal 9 maggio al 21 giugno, si aggiungeranno "Le Supplici" di Eschilo, il 2 giugno, non a Siracusa ma a Malta. Tre tragedie, dunque, ispirate al tema dello straniero.

Si staranno ancora replicando i due spettacoli di Siracusa quando, dal 4 al 28 giugno, sarà la volta del Napoli Teatro Festival Italia, seconda edizione. In trentatré spazi diversi e in dodici lingue, quasi quaranta spettacoli, tra i quali alcune opere dedicate a Napoli, di autori napoletani ma anche stranieri che sono stati invitati "a trascorrere qui un periodo di residenza" per raccontare le "suggerzioni provate dal loro incontro con la città". Tra i titoli che più possono incuriosire, "Music Hall" di Jean-Luc Lagarce, lo scrittore francese recentemente riscoperto al Piccolo di Milano da Luca Ronconi: protagonista ne sarà Fanny Ardant. Ancora: "Napoli non si misura con la mente" di Manlio Santarelli; "Napoli. Primo passo nella città di sotto", drammaturgia di Riccardo Fazi con la Compagnia romana Muta Imago; e nei sotterranei di via Chiaia è annunciato anche "Monaciello" del regista inglese Andy Arnold.

Che altro? Indichiamo a caso: due tragedie (o da Euripide, la "Fedra", adattamento e regia di Miguel Narros, e l'"Ecuba, adattamento e regia di Carlo Cerciello, con Isa Danieli; "Nel mondo grande e terribile" di Antonio Tarantino, che rievoca la figura di Antonio Gramsci in carcere; un monologo tratto dal romanzo "ecologico" di Dario Fo "L'apocalisse rimandata ovvero Benvenuta catastrofe", con il giovane attore Giulio Cavalli; una "Trilogia della villeggiatura" di Goldoni riscritta - chissà perché - da Letizia Russo e dal regista Antonio Latella. Per fortuna, dato che siamo a Napoli, è in programma anche una commedia di Raffaele Viviani: "Lo sposalizio".

Spoletto, cinquantaduesima edizione: si comincia il 26 giugno con un concerto dedicato alla memoria di Gian Carlo Menotti, creatore del Festival, e con il "Gianni Schicchi" di Puccini, regia di Woody Allen al suo esordio nell'opera lirica. Subito dopo, e senza escludere spettacoli di danza, dilaga il teatro di prosa. Anche qui sono due i registi in primo piano: Robert Wilson mette in scena, di Samuel Beckett, "Giorni felici" con Adriana Asti, e "L'ultimo nastro di Krapp" con lui stesso interprete; Luca Ronconi presenta in prima assoluta "Un altro Gabbiano" da Cechov assumendo pure la parte del dottor Dorn e parlando "in pubblico di quello che sto facendo mentre lo sto facendo e perché". Dopo avere "rifatto" a Napoli la goldoniana "Trilogia della villeggiatura", saranno di nuovo in coppia, a Spoletto, Letizia Russo e Antonio Latella, firmando, lei, la elaborazione e, lui, la regia delle "Nuvole" di Aristofane.

Sempre sfogliando il calendario del Festival spoletino, troviamo un "Serial Plaidier" di e con Jacques Vergès, famoso avvocato francese che parlerà di sé e del suo lavoro per il quale "difendere è un modo di vivere": mah... Per chi anziché un avvocato volesse vedere e ascoltare veri attori e attrici, ecco Pamela Villoresi in "Appuntamento a Londra" di Vargas Llosa; Sandro Lombardi in "Signora madre, padre mio caro" da Albert Camus e da Franz Kafka; Paolo Bonacelli in "De profundis", la lettera che Oscar Wilde scrisse, al suo compagno Alfred Douglas, dal carcere dove stava scontando la condanna per omosessualità.

Una volta segnalato il dramma di Slawomir Mrozek "In alto mare", con tre naufraghi su una zattera galleggiante sulle acque delle Fonti del Clitunno a Campello, possiamo ricordare che a Spoletto ci sarà anche da stare allegri con un testo comico di Gerald Sibleyras "The Kitchen Company", e con "Iprodotti", teatro fisico per sei acrobati di Nairobi. Gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" rappresenteranno il "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare; e poi, "incontri" con alcuni attori, varie fiabe per ragazzi, nonché uno show su un vagone dell'Orient Express partito dalla Turchia e in sosta, il 30 giugno, nella stazione di Spoletto.

Chiudiamo il nostro viaggio a Verona dove, tra concerti jazz, spettacoli di danza e proiezioni cinematografiche, primeggia il 61esimo Festival shakespeariano al teatro Romano con tre commedie particolarmente interessanti per gli interpreti, la traduzione, la riscrittura. Sarà Luca De Filippo, al suo primo incontro con Shakespeare, a debuttare, dal 7 all'11 lu-

glio, quale Malvolio nella "Dodicesima notte" con la regia di Armando Pugliese. E se suo padre Eduardo, venticinque anni fa, tradusse in napoletano "La tempesta", adesso a Verona potremo ascoltare "La bisbetica domata" in dialetto veneto da Piermario Vescovo (anche regista), interpreti Stefania Felicioli e Natalino

Balasso. Al teatro Romano arriva anche Moni Ovadia che, con Roberto Andò, ha riscritto "Il mercante di Venezia" facendone una discussione tra uno strano mercante e un regista ebreo durante le prove di una Compagnia che sta per mettere in scena, guarda un po', il "Mercante di Venezia".



PROTAGONISTA AL FESTIVAL DI NAPOLI

L'attrice francese Fanny Ardant è la protagonista di "Music Hall" di Jean-Luc Lagarce, lo scrittore d'Oltralpe recentemente riscoperto al Piccolo di Milano da Luca Ronconi. Dal 4 al 28 giugno sarà in scena al Napoli Teatro Festival Italia, seconda edizione. Nella stessa rassegna: "Napoli non si misura con la mente" di Manlio Santarelli; "Napoli. Primo passo nella città di sotto", drammaturgia di Riccardo Fazi con la Compagnia romana Muta Imago; e nei sotterranei di via Chiaia è annunciato anche "Monaciello" del regista inglese Andy Arnold.

